

Rassegna del 08/04/2013

NESSUNA SEZIONE

05/04/2013	Corriere di Chieri	7	<u>Artigianato, non cinema nel futuro di Fontaneto</u>	...	1
08/04/2013	Stampa Cuneo	53	<u>"No ai corsi per chi da anni installa impianti fotovoltaici"</u>	Prieri Alberto	2

1

Artigianato, non cinema nel futuro di Fontaneto

Walter Cravero sulla Variante al Piano regolatore: «Riqualifichiamo la città grazie ai progetti privati»

La Variante è una, ma gli obiettivi sono tre. A valle dell'approvazione, la scorsa settimana, del documento preliminare della Variante parziale 28, la Giunta Lancione torna sul senso dello sviluppo urbanistico della città. E lo fa mettendo l'accento su edilizia privata, rilancio dell'area industriale e adeguamento alle normative provinciale e regionali.

Il documento è stato criticato dall'opposizione, ma la maggioranza lo ritiene fondamentale sia dal punto di vista tecnico sia da quello economico. L'impianto generale del provvedimento, infatti, recepisce l'indirizzo della Giunta: «Il primo tema da sottolineare è quello di Fontaneto – approfondisce l'assessore all'urbanistica, Walter Cravero – Avevamo l'impegno di rilanciare l'area produttiva e lo abbiamo portato avanti con questa Variante: scaduta la convenzione su Fontaneto 1, la zona industriale si può aprire anche a realtà imprenditoriali che, in passato, non avrebbero potuto insediarsi».

Il municipio ha pensato soprattutto all'artigianato di servizio, cioè gommisti, idraulici e falegnami: «L'obiettivo è far insediare a Fontaneto attività provenienti sia dal centro cittadino che da fuori Chieri. Per favorire questo processo, abbiamo pensato un incentivo all'insediamento: si tratta della possibilità di realizzare, oltre agli spazi produttivi, anche un'area espositiva e di vendita dei prodotti realizzati dall'azienda. Tra l'altro

questi spazi, fino a 150 metri quadri, sono parificati a quelli industriali per quanto riguarda il costo degli standard urbanistici».

Ma ci sono anche altre finalità, come la nascita e la collaborazione tra microimprese che condividono un unico capannone.

In Consiglio, però, il Partito Democratico ha sollevato un'obiezione: oltre agli artigiani, la Variante concede l'insediamento a Fontaneto di "attività di divertimento". L'opposizione teme la trasformazione di Fontaneto in un nuovo 45° parallelo di Moncalieri: «L'obiezione è lecita – concede Cravero – Ma posso assicurare che l'intenzione non è quella: al massimo si potrà insediare una palestra, non certo un cinema o un centro commerciale. Sono destinazioni assolutamente non previste».

Nel documento urbanistico, oltre al rilancio di Fontaneto, sono inseriti ventidue interventi edilizi dentro e fuori dal centro storico: «Abbiamo recepito le proposte in continuità con gli obiettivi delle Varianti precedenti, cioè quelle riguardanti la vendita delle capacità edificatorie e del bando delle attività economiche: vogliamo sostenere le imprese locali e intanto assecondare le richieste dei cittadini. Il riflesso per Chieri è duplice: si ottiene una riqualificazione urbanistica ma anche l'ammodernamento della città attraverso tanti progetti privati. Tutto ciò è

portato avanti in modo organico seguendo le direttive il Piano territoriale di coordinamento della Provincia e il Piano per l'assetto idrogeologico: ciò dimostra che c'è una programmazione precisa e che lavoriamo in sinergia con gli enti superiori per la salvaguardia del territorio».

Infine l'assessore pone l'accento sulle modifiche all'articolo 21 del Piano regolatore: «Con queste novità si porta avanti la perequazione urbanistica, cioè il concetto che il territorio è di tutti: uno solo ne ha la proprietà ma i vantaggi devono essere collettivi. D'ora in poi sarà consentito il trasferimento di capacità edificatoria non solo tra aree contigue e omogenee ma anche tra aree non contigue. In questo modo si aumenta la "flessibilità" del Piano, permettendo spostamenti volumetrici senza attivare nuove Varianti».

Sempre in quest'ottica, il Comune ha disciplinato maggiormente i trasferimenti di cubature di piccole dimensioni, cioè sotto i 500 metri cubi: saranno possibili delle deroghe per favorire lo sviluppo di cantieri per recuperi di stabili esistenti.

Federico Gottardo



“No ai corsi per chi da anni installa impianti fotovoltaici”

ALBERTO PRIERI
CUNEO

«Da anni ci sono artigiani che hanno sviluppato grande professionalità nell'installazione di impianti elettrici e termoidraulici ma, visto che non hanno una laurea o diploma, non potranno più farlo per legge». I rappresentanti cuneesi degli artigiani contestano l'attuazione del decreto 28/11 che, recependo una norma Ue, impone, come requisito per interventi nel settore delle rinnovabili, percorsi di qualificazione professionale per i responsabili tecnici delle aziende, titolari e dipendenti.

Sono 3.000 quelle interessate nel Cuneese. «Un'altra legge contro l'occupazione - protesta Giovanni Rostagno, rappresentante degli installatori di impianti per Confartigianato Cuneo -. Dal 1° agosto, molti di coloro che operano nel settore dell'energia da fonti rinnovabili, dal fotovoltaico al-

**Da agosto richiesti
diploma o laurea**

Nella Granda

le imprese sono 3 mila

le biomasse, solare termico e geotermia, potrebbero trovarsi senza lavoro».

Sono «salvi» coloro che hanno conseguito un diploma o laurea in ambito tecnico. «Per loro la legge non prevede obblighi di formazione, - riprende Rostagno -, mentre per chi ha frequentato le scuole professionali impone un corso di 80 ore. Non c'è alcun riferimento a titolari e dipendenti con il titolo di studio della scuola dell'obbligo ed esperienza in anni di lavoro».

«Ci sono artigiani che hanno sviluppato esperienza in decenni di impegno nell'impiantistica, uso di macchine e attrezzi speciali, ma la loro professionalità viene cancellata - aggiunge Domenico Massimino, presidente di Confartigianato Cuneo -. In un momento di grave difficoltà, le aziende non possono affrontare altri

costi». Confartigianato ha chiesto di modificare la legge. «Si devono essere salvaguardare i diritti acquisiti» conclude Rostagno.

